



Presentazione sintetica del progetto modello

Il progetto modello "Nuove strade della formazione professionale per giovani migranti - Miglioramento delle opportunità di reinserimento per giovani detenuti" nasce da un programma di cooperazione tra l'Istituto di pena di Wiesbaden e l'Istituto per la formazione professionale, il mercato del lavoro e le politiche sociali (Institut für berufliche Bildung, Arbeitsmarkt- und Sozialpolitik – INBAS) con sede ad Offenbach sul Meno (www.inbas.com).

Da settembre 2002 il progetto modello è promosso nell'ambito del programma "Promuovere le competenze – Qualificazione professionale di gruppi di destinatari con particolari necessità di sostegno" (BQF-Programm www.kompetenzen-foerdern.de). Il programma BQF è stato avviato dal Ministero federale per l'istruzione e la ricerca (BMBF) nel 2001 ed è sovvenzionato dal Fondo Sociale Europeo. Ha per scopo sviluppare la promozione di soggetti svantaggiati e migliorare la situazione formativa dei migranti. Lo sportello promotore *Qualificazione professionale di migranti* dell'Istituto federale per la formazione professionale accompagna il progetto, fornendogli il supporto tecnico (www.bibb.de/ibqm).

Il progetto, essendo realizzato all'interno dell'Istituto di pena, deve rispettare le condizioni quadro delle attività di progetto, in particolare le necessità di sicurezza. Ciononostante la legge sull'esecuzione penale tedesca offre sufficienti spazi di manovra per raggiungere gli obiettivi del progetto.

La problematica, su cui si basa il progetto modello, risiede nel fatto che, da alcuni anni, la detenzione media della maggioranza dei detenuti ammonta a circa un anno. Questa durata media di detenzione (a) non consente di terminare una formazione professionale completa o di seguire un corso di formazione fino all'esame intermedio. Inoltre (b) molti detenuti, per vari motivi individuali, non sarebbero neanche in grado di portare a termine una formazione professionale. A ciò bisogna aggiungere che (c) l'Istituto di pena intende includere nei programmi di esecuzione penale (di cui al § 7 legge sull'esecuzione penale tedesca) degli elementi di sostegno programmato, ma non aveva che una scarsa conoscenza delle capacità e dei punti di forza dei giovani, perché la preponderante prospettiva dei deficit si sovrappone innanzi tutto alle competenze presenti.

La capienza dell'Istituto di pena di Wiesbaden è di 300 detenuti maschi, di età compresa tra i 19 e i 25 anni, entrati in esecuzione penale, in custodia cautelare e ai fini di espulsione. Il progetto è destinato ai giovani in detenzione penale: i detenuti con esperienze migratorie rappresentano tra il 55% e il 60% della popolazione carceraria giovanile; costituiscono il gruppo maggiore i tedeschi etnici immigrati dalla Russia, seguiti dai turchi e dai magrebini. Il **gruppo target** del progetto, nel senso più stretto, sono i tedeschi etnici della Russia, i turchi e i magrebini; i risultati del progetto dovranno tuttavia tornare a vantaggio di tutti i detenuti penali.

Gli iter di vita dei detenuti presentano elementi cumulativi di disintegrazione sociale (quali l'abbandono scolastico o formativo, un modo di vivere destrutturato ecc.). Dei ruoli da cui potrebbero nascere attese strutturate e stabilizzate non sono presenti che in forma rudimentale; la percentuale dei detenuti tossicodipendenti ha ormai superato il 40%. L'accesso al mercato del lavoro si è rivelato molto difficile già prima della carcerazione, e questa tendenza è destinata a continuare, se non saranno adottati provvedimenti volti a contrastarla.

Considerate queste multiple problematiche, il progetto non si limita a singoli campi d'intervento, ma getta un ponte dall'entrata in carcere all'offerta di qualificazione durante la cosiddetta esecuzione terapeutica fino alla programmazione del rilascio dal carcere. Il carattere innovativo del progetto risiede nell'introduzione di un programma di diagnosi, di qualificazione e di reintegrazione, appropriato alle condizioni carcerarie, che tiene presente le specificità dei giovani migranti senza incorrere in attribuzioni etniche o culturalistiche.

L'**obiettivo** di ordine superiore del progetto modello consiste nella promozione della reintegrazione di giovani detenuti con e senza esperienze migratorie nel mercato del lavoro, anche per prevenire la recidività in comportamenti penalmente rilevanti. Da questo obiettivo di ordine superiore emergono **tre obiettivi subordinati** del progetto:

- individuazione delle capacità e delle necessità di sostegno dei detenuti migranti et al. mediante una tecnica diagnostica appropriata (campo di lavoro 1);
- elaborazione e messa a punto di un'offerta differenziata di formazione professionale iniziale e continua, imperniata sulle richieste attuali della formazione in linea con quelle del mercato del lavoro; ulteriore rafforzamento del profilo formativo dell'Istituto di pena di Wiesbaden mediante il concept della "scuola nuova" (campo di lavoro 2);
- collegamento della programmazione del rilascio dal carcere all'interno di un network (sovra)regionale, composto da attori del mercato del lavoro e del mondo formativo per sostenere le persone scarcerate all'atto dell'entrata nel mercato del lavoro o in un corso di formazione (campo di lavoro 3).

Nei 3 campi di lavoro il progetto ha realizzato finora i **compiti** seguenti:

- introduzione di un metodo di individuazione delle competenze (test di idoneità tecnico-motoria, www.hamet2.de) in linea con le misure di qualificazione successive, e di moduli di monitoraggio dello sviluppo comportamentale e delle competenze durante la detenzione (durante l'esecuzione penale e la custodia cautelare); documentazione e comunicazione dei risultati di diagnosi e di monitoraggio; l'elaborazione di programmi di sostegno e le interviste narrative con i giovani migranti focalizzano i percorsi formativi specifici dei migranti;
- modularizzazione della qualificazione di preparazione professionale mediante moduli di qualificazione unitari in tutta la Germania, utilizzati dal modello di qualificazione parziale implementato in Assia;
- ampliamento metodico-didattico delle offerte di istruzione scolastica (corsi di orientamento professionale per migranti, preparazione all'esame esterno per ottenere la licenza al termine dell'obbligo scolastico – *Hauptschulabschluss* -, l'insegnamento del tedesco come seconda lingua, corsi di sostegno speciali); risultati dell'adeguamento della qualificazione ai periodi di detenzione di minore durata ottenuti dal 2004 in poi: 3 detenuti hanno portato a termine una formazione professionale completa, 63 detenuti hanno superato gli esami intermedi, 102 sono stati i partecipanti ai corsi di qualificazione parziale e 172 detenuti hanno dato gli esami al termine di singoli moduli di qualificazione;
- creazione di un sistema di gestione della transizione e di una network: cooperazione con attori del mercato del lavoro, centri di formazione e altri istituti di pena per facilitare l'inserimento lavorativo o formativo degli ex-detenuti, costruzione e messa a punto di un modello *mentoring* in una logica di assistenza agli ex-detenuti.

A livello organizzativo il progetto di modello con la strategia introduttiva si pone in linea di continuità rispetto ai processi di sviluppo organizzativo originati dai nuovi strumenti di pilotaggio amministrativo. A livello operativo sono gli elementi dell'empowerment, dei programmi di sostegno individuale e della consultazione continua del personale carcerario a costituire gli strumenti predominanti.

Nel 2005 e 2006 il progetto si concentra sui seguenti temi: gestione della transizione, relazioni pubbliche e trasferimento.

Contatti:

Jörg Weber, JVA Wiesbaden
Holzstraße 29, D-65197 Wiesbaden
tel.: 0049 (0)611-41 41 45
email: j.d.weber@jva-wiesbaden.hessen.de

Wolfgang Petran, INBAS
Herrnstraße 53, D-63065 Offenbach
tel.: 0049 (0)69-2 72 24-52
email: petran@inbas.com